



## CHIESA DI S. VINCENZO

Trovi questo punto di interesse in Cernobbio - Percorso 1 - Tappa 1 e Cernobbio – Percorso 2 – Tappa 3.  
Il punto di interesse non si trova lungo il percorso 2 ma lo si può ammirare da un punto panoramico di via Monte Santo.

### INFORMAZIONI

**Collocazione:** la chiesa prospetta su piazza Tolomeo Gallio

**Pavimentazione:** la piazza si presenta in porfido con decori in pietra ed una fascia di circa 1,5 metri lastricata davanti ai gradini di accesso alla chiesa

**Barriere architettoniche:** si accede alla chiesa da 3 bassi gradini sull'entrata principale

**Accesso:** il portone principale immette in una bussola con porte laterali che consentono l'accesso alla chiesa. In alternativa il portone laterale sinistro (normalmente chiuso) è dotato di uno scivolo per disabili

**Servizi:** parcheggi disponibili in zona

**Svago e Ristorazione:** alberghi, bar, ristoranti, porto turistico.

### DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

La chiesa di S. Vincenzo, patrono di Cernobbio, sorge nel nucleo storico del paese. Era l'antica Parrocchiale; nel 1935 il titolo passò alla nuova chiesa del Santissimo Redentore. Già citata in un documento del 1183, negli Atti della Visita pastorale dal vescovo Feliciano Ninguarda del 1593, viene descritta come «piccola e buia». Venne rimaneggiata tra il 1757 e il 1775, quando fu consacrata dal vescovo Giambattista Mugiasca (come ricorda l'iscrizione interna sopra la porta laterale). Nel 2005 sono stati ristrutturati il campanile, la facciata e la volta, sulla quale erano apparse crepe di cedimento.

La facciata, elegantemente mossata da un andamento convesso, in stile barocco, è caratterizzata dallo spiccato gioco cromatico tra il beige chiaro dell'intonaco, il tenue rosato del basamento in granito e il rosso della decorazione in cotto, unico esempio del genere sul territorio lariano. Fu realizzata a partire dal 1861 su disegno dell'architetto milanese Giacomo Bussi, grazie alla generosità di don Costantino Gianorini, canonico in S. Ambrogio di Milano che amava soggiornare a Cernobbio. Nelle nicchie laterali al portale, sormontato da figure di angeli a lato della Croce, sono rappresentati *San Costantino* (a memoria del benefattore) e *Sant'Ippolito* (patrono del paese di origine del benefattore). Le altre statue rappresentano le raffigurazioni simboliche delle *Virtù*, con i loro attributi iconografici.

L'interno è a un'unica navata, con due altari laterali in marmi policromi, leggermente arretrati e delimitati da balaustre. Nella nicchia alla sinistra all'ingresso, in cui è ospitata una statua recente del Sacro Cuore, vi era l'antico Battistero; è ancora conservata l'antica vasca dalla prima chiesa, datata 1570 e realizzata grazie alle «devote offerte dei Cernobbiesi», come attesta l'iscrizione lungo il bordo.

L'altare laterale destro accoglie una statua in gesso dei primi del '900 della *Madonna Addolorata*, proveniente dalla nuova chiesa del Santissimo Redentore, in sostituzione di una più antica; l'intradosso dell'arco è ornato con i *Sette dolori di Maria*. L'altare di sinistra, settecentesco, è invece dominato da un bel simulacro ligneo della prima metà del secolo XVIII raffigurante *Santa Marta*, il cui culto era localmente molto diffuso perché legato all'attività dell'importante omonima confraternita.

La volta della chiesa è affrescata con una *Gloria di angeli* e i pennacchi con i *Quattro Evangelisti*. La volta del presbiterio è invece decorata con la *Santissima Trinità adorata da San Vincenzo* e le pareti del presbiterio con *Episodi della vita di San Vincenzo* (a sinistra) e *Lorenzo* (a destra). Nel 1978 un incendio distrusse l'altare maggiore; si salvarono i due angeli laterali porta-ceri, un candelabro e il bel paliotto in scagliola, raffigurante al centro San Vincenzo. L'altare che vediamo oggi, in legno dorato e dipinto, è una copia dell'originale. Nella nicchia centrale della parete absidale spicca una bella statua lignea secentesca della *Madonna del Rosario*, opera del comasco Giovanni Gaffuri (1676) e acquistata a spese dei "molinari"; ai lati le statue novecentesche di *San Vincenzo* (a sinistra) e di *San Lorenzo* (a destra).

La controfacciata ospita l'organo; sul fondo della navata sono collocate le statue a sinistra di *Sant'Abbondio* (patrono di

Como) e a destra di *Sant'Ambrogio* (patrono di Milano), entrambe risalenti al 1863, mentre ai lati del presbiterio i simulacri più antichi di *Sant'Antonio Abate* a sinistra e *San Cristoforo con il Bambino* a destra, protettore dei pellegrini, la cui festa era anticamente celebrata con grande solennità. In sacrestia è conservato un mobile ligneo probabilmente risalente al primo quarto del Settecento; secondo la tradizione è stato donato dai pescatori, come suggeriscono le iniziali H.O.P riprodotte ("Hoc Opus Piscatorum"). Tra i "tesori" della chiesa, si ricorda la splendida Croce processionale di inizio Cinquecento, capolavoro dell'orafo gravedonese Francesco di Ser Gregorio.